

THE POST



Un film di Steven Spielberg. Con Meryl Streep, Tom Hanks, Sarah Paulson, Bob Odenkirk, Tracy Letts, Matthew Rhys... Titolo originale: «The Post». Biografico. Durata: 118 minuti. Usa, 2017.

Nel 1971 Daniel Ellsberg, economista statunitense e uomo del Pentagono, decise di consegnare alla stampa la verità sulla Guerra del Vietnam (Pentagon Papers). Mentre il New York Times dopo una prima pubblicazione venne impedito dalla Corte Suprema di portare avanti l'inchiesta, il Washinton Post, grazie al coraggio della prima donna editore Katharin Graham e alla forte determinazione del direttore Ben Bradlee, decise di continuare l'ardua impresa per amore della verità e della libertà della stampa. Un episodio della recente storia americana che precedette di poco lo scandalo del "Watergate" che portò alle dimissioni del presidente americano Richard Nixon nel 1974. Steven Spielberg porta così in scena con «The Post», in una sorte di thriller politico, una delle pagine più tristi e forse tra le più complesse degli Stati Uniti, dando vita e pathos ai protagonisti del tempo scegliendo un cast di tutto rispetto. Grazie ad una sceneggiatura impeccabile e un ritmo incalzante il film punta il dito sulla lotta contro le istituzioni che impediscono i diritti dei cittadini e la lotta per mantenerli: «Strumento al servizio dei governati e non dei governanti». Un'opera ancora importante di un grande maestro cineasta che attraverso lo sguardo sul passato getta luce sull'oggi, richiamando

principi e valori di sempre. Primo fra tutti quello del diritto di essere correttamente informati e il dovere di informare la gente correttamente. In un tempo in cui si parla tanto di fake news, un film del genere ci sembra quanto mai necessario. Non tanto per demonizzare o avvertire, piuttosto per attivare le coscienza collettiva affinché i giornalisti

possano fare «bene» il loro lavoro. Un elogio alla stampa e ai tutti i mestieri connessi (stupende le immagini sulle rotative e le riunioni di redazione), ma soprattutto alla conclamata «deontologia» che non dovrebbe mai venire meno. A vantaggio di tutti.

Si ringrazia per il contributo don Gianluca Bernardini – referente cinema e teatro per la Diocesi di Milano.